



AFIS-flash n. 23 (3-2017)
Notiziario on-line
di varietà, specializzazioni e attualità filateliche

SOPRASTAMPE MODIFICATE DI TRIESTE
di G. Carraro

Nel numero di maggio 2016 della rivista "Storie di Posta", il Signor Franco Filanci ribadisce la sua convinzione che i francobolli da lire 50 di posta aerea, il lire 20 recapito autorizzato e il lire 25 segnatasse con sovrastampa AMG-FTT modificata e tutti con filigrana ruota alata del 3° tipo, abbiano sovrastampe false (per frodare i collezionisti a metà articolo ed in una precedente pubblicazione, il volume "Trieste, fra alleati e pretendenti", mentre a fine articolo parla di falsi per posta).

Si tratta dei francobolli catalogati dall'Unificato con i n° A22A (posta aerea), n° 5A (recapito autorizzato) e n° 25A (segnatasse).



A sostegno della sua tesi riporta, tra l'altro, una nota del Comm. Ferruccio Lucini, che avrebbe giudicato queste sovrastampe false; il Comm. Lucini smentì immediatamente, con una dichiarazione firmata, quanto scritto dal Signor Filanci (vedi il notiziario ASFE Agenzia Stampa Filatelica Europea diretta da Renato Russo, 20 marzo 1996; nel n° 86 del notiziario "La Ruota Alata - l'Odontometro" a cura dell'AFIS, Associazione Filatelia Italiana Specializzata, sono pubblicati tutti i particolari di quanto scrisse allora Renato Russo). Il Signor Filanci afferma inoltre che la casa editrice del catalogo Sassone, allora di proprietà della famiglia Mondolfo, a seguito di questa vicenda, non avrebbe pubblicato uno studio di Lucini sulla serie "Imperiale": niente di più falso, quello studio lo prepararono Lucini ed il sottoscritto e, visto che era ancora incompleto, non venne mai proposto alla Sassone. Diversi figure di spicco del settore filatelico, Nivio Covacci, Arturo Bodini, Franco Casati, Antonio Bornstein, Angelo Giumanini, Vittorio Scortecci, Mario Brescia e moltissimi commercianti triestini giudicarono originali le sovrastampe in questione ed uno di questi ultimi, Spartaco Dolazza, giurò di averne più volte acquistati in posta! (vedi Cronaca filatelica n° 215 del febbraio 1995)

I francobolli invenduti di Trieste vennero demonetizzati ed in seguito inceneriti l'8 dicembre 1954 presso l'altoforno di Aurisina (TS); nelle 69 casse di francobolli sovrastampati vi erano 106 voci, le cui quantità residue erano dettagliate in un particolareggiato elenco, fornitomi dal Signor Carlo Cervini.

Di seguito i quantitativi distrutti delle tre voci in questione:

Posta aerea lire 50 (n° A22A) venduti 95.450, distrutti 208.050 (totale tiratura 303.500)
Recapito lire 20 (n° 5A) venduti 15.600, distrutti 34.400 (totale tiratura 50.000)
Segnatasse lire 25 (n° 25A) venduti 7.300, distrutti 12.500 (totale tiratura 19.800)

Analizziamo ora qualche numero, a partire dalle tirature:

valore nominale	tiratura	totale valore in lire
Posta aerea lire 50	303.500	15.175.000
Recapito autorizzato lire 20	50.000	1.000.000
Segnatasse lire 25	19.800	495.000
Totale lire 95	373.300	16.670.000

Quindi il Signor Filanci ritiene che una o più persone abbiano speso lire 16.670.000 dell'epoca per creare dei falsi: forse quei (tanti) soldi si sarebbero potuti investire in qualche altra maniera, certamente più redditizia! E ancora: i falsari dove avrebbero acquistato 373.300 francobolli (6.768 fogli!)? Solo il Poligrafico dello Stato avrebbe potuto fornire un tale quantitativo di materiale.

Un'altra considerazione importante: a partire dal 1952, alcuni francobolli di posta ordinaria e di servizio vennero ristampati (e sovrastampati a Roma per Trieste) con la nuova filigrana ruota alata del 3° tipo; ad eccezione del Segnatasse da lire 25, tutti questi valori avevano ricevuto sovrastampa AMG-FTT anche nella loro precedente versione con filigrana ruota alata del 1° tipo:

Italia al lavoro Catalogo Unificato n° 89/1-104/1

Posta aerea Catalogo Unificato n° A22A e n° A23/I

Espressi Catalogo Unificato n° E7/I

Recapito autorizzato n° 5/I e n° 5A

Pacchi postali Catalogo Unificato n° 17/I-24/I

Segnatasse Catalogo Unificato n° 19/I-27/I e n° 25A

I valori da lire 20 Recapito autorizzato e da lire 25 Segnatasse con filigrana ruota 3° tipo esistono con entrambi i tipi di sovrastampa (Catalogo Unificato n° 5 e 5A, n° 25 e 25A), mentre il francobollo di Posta aerea da lire 50 con filigrana ruota 3° tipo esiste solo con sovrastampa modificata (Catalogo Unificato n° A22A).

Forse il Signor Filanci non ha pensato che i 303.500 esemplari del lire 50 di Posta aerea potessero essere la normale intera tiratura di qualsiasi francobollo di servizio con filigrana ruota 3° tipo mentre i 50.000 pezzi del Recapito autorizzato e i 19.800 pezzi del Segnatasse fossero un'integrazione di precedenti forniture di francobolli con filigrana ruota alata 3° tipo.

Vediamo ora come catalogavano e quotavano i maggiori cataloghi dell'epoca:

Catalogo TARGESTE 1955

Posta aerea lire 50: filigrana ruota 3° tipo lire 200 sia nuovo che usato; quello con filigrana ruota 1° tipo lire 175 nuovo e lire 75 usato.

Recapito autorizzato lire 20: filigrana ruota 3° tipo e nuovo tipo di sovrastampa lire 250 nuovo e lire 225 usato; la precedente fornitura di 350.000 pezzi con filigrana ruota 3° tipo e precedente tipo di sovrastampa lire 60 nuovo e lire 10 usato.

Segnatasse lire 25: stampato sia per l'Italia che per Trieste solo con filigrana ruota alata 3° tipo, le due forniture vennero sommate senza distinzioni di sovrastampa, per un totale di 119.800 pezzi (100.000 la prima fornitura e 19.800 la seconda) lire 100 nuovo e lire 20 usato.

Catalogo BOLAFFI 1956

Questo catalogo non fa distinzioni di filigrana, somma le due forniture e dà le seguenti valutazioni:

Posta aerea lire 50: (tiratura 594.300) lire 150 nuovo e lire 25 usato.

Recapito autorizzato lire 20: (tiratura 400.000) lire 100 nuovo, lire 15 usato.

Segnatasse lire 25: (tiratura 119.800) lire 150 nuovo e lire 125 usato.

Catalogo SASSONE 1955

Posta aerea lire 50: filigrana ruota 3° tipo lire 120 nuovo e lire 20 usato; quello con filigrana ruota 1° tipo lire 75 nuovo e lire 35 usato.

Per il Recapito autorizzato da lire 20 ed il Segnatasse da lire 25 con filigrana ruota 3° tipo vennero sommate le due forniture senza fare distinzioni di sovrastampa (350.000 + 50.000 il Recapito autorizzato e 100.000 + 19.800 il Segnatasse) quotando il Recapito autorizzato lire 75 nuovo e lire 35 usato (quelli con filigrana ruota 1° tipo lire 90 nuovo e lire 25 usato) mentre il Segnatasse lire 35 nuovo e lire 30 usato.

Vi è una nota che specifica che il segnatasse da lire 3 e quello da lire 25 sono apparsi nel 1954, tutti gli altri nel 1952.

Catalogo OLIVA 1958

Posta aerea lire 50: filigrana ruota 3° tipo lire 200 sia nuovo che usato; quello con

filigrana ruota 1° tipo lire 175 nuovo e lire 75 usato.

Anche qui per il Recapito autorizzato lire 20 e Segnatasse lire 25 si sommarono le due forniture senza fare distinzione di sovrastampa, quotando il Recapito autorizzato lire 75 nuovo e lire 15 usato, il Segnatasse lire 150 nuovo e lire 125 usato.

Catalogo GLORIA 1959

Posta aerea lire 50: filigrana ruota 3° tipo, lire 125 sia nuovo che usato; quello con filigrana ruota 1° tipo lire 75 nuovo e lire 15 usato.

Per il Recapito autorizzato da lire 20 ed il Segnatasse da lire 25 vale il discorso fatto dai cataloghi BOLAFFI, SASSONE e OLIVA, che sommarono le due forniture con filigrana ruota 3° tipo, senza distinzione di sovrastampa, quotando il Recapito autorizzato lire 75 nuovo e lire 15 usato, mentre il Segnatasse lire 150 sia nuovo che usato.

Analizzando tutti questi dati viene spontanea una constatazione: tutti i più autorevoli cataloghi dell'epoca catalogavano il lire 50 di Posta aerea con filigrana ruota alata del 3° tipo come francobollo tipo per via della differente filigrana, mentre le nuove tirature del lire 20 Recapito autorizzato e del lire 25 Segnatasse, avendo la stessa filigrana del 3° tipo delle precedenti forniture, venivano ad esse sommate, senza distinguere tra le due diverse sovrastampe.

Trovo del tutto ridicolo sostenere che dei truffatori e falsari abbiano sovrastampato 373.300 francobolli (presi chissà dove!) per poi farli vendere agli uffici postali e farli inserire nei principali cataloghi a prezzo di novità (il lire 50 di Posta aerea) o come normali (gli altri due valori), coinvolgendo in questa colossale truffa commercianti, compilatori ed editori di cataloghi, tipografi, uffici postali e postini.

Il Signor Filanci afferma nella sua rivista "Storie di Posta" che Ambretta Mondolfo chiese il ritiro del libro "Trieste, fra alleati e pretendenti": è vero, ma assieme a lei vi erano il Comm. Lucini ed i periti E. Diena, M. Raybaudi, E. Caffaz, S. Sorani e G. Colla.

Recentemente l'APFIP (Associazione Periti Filatelici Italiani Professionisti), riunitasi il 16 giugno 2016, ha ribadito che i tre francobolli in questione hanno sovrastampe originali e che i periti dell'associazione continueranno, come hanno sempre fatto, a certificarli.

Consiglierei al Signor Filanci di documentarsi meglio prima di mettere per iscritto determinate affermazioni: i francobolli sovrastampati sono 373.300 e non 160.000, come scrive nella sua rivista, sono noti su diverse lettere (io personalmente ho posseduto due lettere tassate con il lire 25 Segnatasse e Nivio Covacci in un suo studio ne fotografa tre); così facendo eviterebbe di seminare dubbi e sconcerto tra i collezionisti di Trieste.

Per chiudere vorrei rivolgere una domanda al Signor Paolo Deambrosi, che è Direttore Responsabile sia della rivista "Storie di Posta" che del Catalogo Unificato: come mai sulle pagine del Catalogo Unificato i tre francobolli vengono catalogati e quotati (nuovi, usati e su lettera) mentre su quelle della rivista il suo più bravo e famoso giornalista ci racconta una brutta storia di falsificazione e truffa perpetrata ai danni dei collezionisti?